



SINDACATO ITALIANO MILITARI MARINA

Il Sindacato delle Forze Navali e Costiere

P.e.C.: simmarina@pec.it

A:

**4^ COMMISSIONE DIFESA
CAMERA DEI DEPUTATI**

camera_protcentrale@certcamera.it

**3^ COMMISSIONE AFFARI ESTERI E DIFESA
SENATO DELLA REPUBBLICA**

amministrazione@pec.senato.it

Alla c.a. dei Presidenti e dei Membri delle Commissioni

E, p.c.:

Generale Luciano PORTOLANO

CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA DIFESA

stamadifesa@postacert.difesa.it

Amm. Sq. Giuseppe BERUTTI BERGOTTO

CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA MARINA

maristat@postacert.difesa.it

Prot.: SIM Marina 145-N-2026

Oggetto: Polizza sanitaria integrativa del personale militare – criticità delle procedure di affidamento e richiesta di intervento per il reperimento e la stabilizzazione delle risorse finanziarie.

Illustri Presidenti, Onorevoli Membri delle Commissioni,

il **SIM Marina** –Sindacato Italiano Militari Marina– ritiene **necessario e urgente** sottoporre alla Vostra attenzione la situazione relativa alla **polizza sanitaria integrativa** destinata al personale militare, tema che sta suscitando forte preoccupazione tra le donne e gli uomini del Comparto Difesa e che, a nostro avviso, richiede ormai un **intervento parlamentare strutturale**.

In data 9 settembre 2026, presso l'Aula Caduti in Servizio per la Pace dello Stato Maggiore della Difesa, si è svolto un incontro tra i Vertici dello Stato Maggiore della Difesa e le sigle sindacali rappresentative, nel corso del quale è stato illustrato lo stato delle **procedure di gara** per l'affidamento della copertura sanitaria integrativa.

Dal confronto è emerso un quadro che riteniamo particolarmente significativo: le prime due procedure di gara non hanno consentito di giungere all'affidamento del servizio, in ragione dell'assenza di offerte compatibili con le condizioni economiche previste. Per la seconda procedura, peraltro, il mancato perfezionamento dell'affidamento sarebbe avvenuto per un margine economico particolarmente ridotto. È attualmente in corso una terza procedura, rispetto alla quale è stata manifestata una ragionevole aspettativa circa la possibilità di pervenire finalmente all'aggiudicazione. Tuttavia, le condizioni ipotizzate

potrebbero comportare **un aumento delle franchigie** e/o l'introduzione di forme di **scoperto a carico degli assicurati**.

È proprio questo aspetto a destare la nostra maggiore preoccupazione.

Il ripetersi di procedure prive di un esito utile evidenzia, infatti, una evidente difficoltà nel conciliare le **risorse disponibili** con gli effettivi costi del mercato assicurativo. Il **rischio concreto** è che una misura nata per rappresentare un elemento di **tutela** e di **welfare** a favore del personale militare finisca per essere progressivamente **ridimensionata nelle prestazioni** o resa meno vantaggiosa proprio per l'insufficienza delle risorse destinate al suo finanziamento.

Riteniamo che la **sanità integrativa** non possa essere considerata una misura meramente accessoria. Per il personale militare essa rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali dare concreta attuazione **al riconoscimento della specificità della condizione militare**, tenendo conto delle particolari responsabilità, delle limitazioni, della mobilità e dei rischi connessi al servizio.

La questione assume, inoltre, una valenza ancora più ampia se letta nel contesto delle risorse complessivamente destinate al personale.

Il **SIM Marina** ha già espresso la propria **contrarietà** rispetto all'accordo relativo al **rinnovo contrattuale del triennio 2025-2027**, ritenendo le **risorse disponibili insufficienti** sia a recuperare adeguatamente la perdita di potere d'acquisto determinata dall'inflazione, sia a **riconoscere concretamente quella specificità** che continua ad essere richiamata sul piano normativo e istituzionale **senza trovare, a nostro giudizio, un corrispondente riconoscimento economico**.

La vicenda della polizza sanitaria sembra oggi riproporre la medesima criticità: quando le risorse stanziare non sono coerenti con i **costi reali**, anche misure importanti e condivisibili rischiano di rimanere inefficaci o di produrre **tutele inferiori** rispetto alle aspettative del personale.

A tale criticità se ne **aggiunge**, tuttavia, una seconda che riteniamo ancora più rilevante in prospettiva. Il finanziamento destinato alla polizza sanitaria integrativa è stato infatti previsto su base triennale e, secondo quanto rappresentato nel corso dell'incontro con lo Stato Maggiore della Difesa, le risorse attualmente disponibili consentirebbero ormai di assicurare una copertura finanziaria per un periodo residuo di **appena sei mesi**.

Ci troviamo, pertanto, di fronte a un problema che non riguarda soltanto l'esito della procedura di gara in corso, ma la stessa **continuità futura della misura**. All'esaurimento delle risorse stanziare per il triennio, in assenza di un nuovo intervento normativo e finanziario, verrebbe infatti meno la copertura economica necessaria a garantire la prosecuzione della polizza.

Riteniamo che una tutela sanitaria destinata al personale militare non possa dipendere, alla scadenza di ogni ciclo di finanziamento, dalla necessità di reperire nuovamente risorse attraverso interventi contingenti del Parlamento. Una **misura di welfare** che si intende realmente consolidare nell'ordinamento deve poter contare su una **fonte di finanziamento certa, stabile e permanente**.

Per questa ragione, accanto alla necessità immediata di assicurare risorse sufficienti per la conclusione dell'attuale procedura, riteniamo fondamentale compiere un ulteriore passo: **rendere strutturale il finanziamento della polizza sanitaria integrativa del personale militare, prevedendo una**

specifica copertura finanziaria stabile nell'ambito del bilancio dello Stato, adeguata nel tempo all'effettivo andamento dei costi del mercato assicurativo.

In assenza di tale scelta, tra pochi mesi rischieremmo di trovarci nuovamente nella medesima situazione, costretti a sollecitare un nuovo intervento parlamentare per reperire le risorse indispensabili alla prosecuzione della misura. Una dinamica che non appare compatibile con la natura di una tutela che dovrebbe invece rappresentare un elemento permanente del sistema di welfare del personale del Comparto Difesa.

Per queste ragioni chiediamo alle Commissioni parlamentari di voler assumere ogni iniziativa utile, nell'ambito delle rispettive prerogative, affinché la **prossima manovra economica possa prevedere risorse adeguate e strumenti normativi stabili per rendere strutturale il finanziamento della sanità integrativa del personale militare.**

Riteniamo, infatti, **necessario evitare** che il completamento della procedura di gara possa avvenire esclusivamente attraverso una riduzione delle garanzie, un incremento delle franchigie o l'introduzione di ulteriori costi a carico del personale.

Parallelamente, auspichiamo che ogni sforzo venga compiuto affinché la terza procedura possa concludersi rapidamente e positivamente, garantendo la continuità e l'effettività delle coperture sanitarie previste.

La questione, a nostro avviso, va oltre la singola procedura amministrativa. **Essa riguarda il modello di tutela che lo Stato intende assicurare alle proprie donne e ai propri uomini in uniforme** e la capacità di trasformare il riconoscimento della specificità militare da principio astratto a misure concrete, permanenti e adeguatamente finanziate di welfare, protezione sociale e valorizzazione economica.

Siamo pertanto a chiedere il **Vostro autorevole interessamento** affinché la problematica possa essere affrontata anche in sede parlamentare e possa trovare, nell'ambito dei prossimi provvedimenti economico-finanziari, **una risposta non più temporanea, bensì stabile e strutturale.**

Il personale militare **non chiede privilegi**, ma **tutele coerenti** con le responsabilità, **i vincoli e i rischi** che caratterizzano quotidianamente il servizio reso al Paese. **E una tutela, per essere realmente tale, non può avere una scadenza finanziaria.**

Confidando nella costante attenzione che le Commissioni parlamentari riservano alle condizioni del personale del Comparto, restiamo disponibili per ogni eventuale approfondimento e per rappresentare direttamente gli elementi emersi nel confronto con lo Stato Maggiore della Difesa.

Con senso di responsabilità e spirito di rappresentanza.

11 Settembre 2026

IL SEGRETARIO GENERALE